



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
"PAOLO BOSELLI"
ISTITUTO TECNICO PER IL TURISMO - ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI COMMERCIALI E
SOCIO-SANITARI
Via Raimondo Montecuccoli, 12 – 10121 – TORINO – 011 538 883
C.F. 80090240013 - Codice Univoco Ufficio: UFBB4S
PEO TOIS052008@istruzione.it - PEC TOIS052008@pec.istruzione.it - <http://www.istitutoboselli.it>

I.I.S. "PAOLO BOSELLI" - TORINO
Prot. 0012689 del 08/10/2021
01-01 (Uscita)

REGOLAMENTO SUL DIVIETO DI FUMO

PRESSO L'ISTITUTO SCOLASTICO "Paolo BOSELLI" di TORINO

Art. 1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Regolamento è emanato ai sensi della normativa vigente e in particolare:

- . dell'art. 32 della Costituzione che tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo
- . dell'art. 51 della L. 3 del 16/01/2003
- . Legge 11/11/1975 n. 584;
- . Circolare Min. San. 5/10/1976 n. 69;
- . Direttiva PCM 14/12/1995;
- . Circolare Min. San. 28/03/2001, n. 4;
- . Circolare Ministro della Salute 17 dicembre 2004;
- . Accordo Stato - Regioni 16/12/2004;
- . Circolare 2/Sanità/2005 14 gen 2005
- 0. Circolare 3/Sanità/2005;
- 1. Legge 28/12/2001, n.448 art. 52, punto 20;
- 2. Legge 16/01/2003 n.3;
- 3. art. 51 della L. 3 del 16/01/2003;
- 4. DPCM 23/12/2003;
- 5. Legge finanziaria 2005 (incrementa del 10% le sanzioni precedenti)
- 6. Decreto Legislativo 81/2008;
- 7. Decreto Legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modifiche, in Legge con provvedimento dell'8 Novembre 2013 , n. 128;

8. Legge 24 Novembre 1981, n. 689 – Modifiche al Sistema penale.

Art. 2. **FINALITÀ** La scuola coopera con la famiglia perché gli allievi acquisiscano comportamenti e stili di vita maturi e responsabili, finalizzati al benessere e improntati al rispetto della qualità della vita, dell'educazione alla convivenza civile e alla legalità.

Pertanto il presente Regolamento è redatto con una finalità non coercitiva, bensì educativa e si prefigge di:

- . prevenire l'abitudine al fumo
- . incoraggiare i fumatori a smettere di fumare o almeno a ridurre il numero giornaliero delle sigarette
- . garantire un ambiente di lavoro salubre, conformemente alle norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro
- . proteggere i non fumatori dai danni del fumo passivo. Promuovere iniziative informative/educative sul tema, inserite in un più ampio programma quinquennale di educazione alla salute
- . favorire la collaborazione sinergica con le famiglie e il territorio, condividendo con genitori ed istituzioni obiettivi, strategie e azioni di informazione e sensibilizzazione
- . fare della scuola un ambiente "sano", basato sul rispetto della persona e della legalità e che faciliti negli allievi scelte consapevoli orientate alla salute propria ed altrui.

Art. 3. **LOCALI E AREE SOGGETTI AL DIVIETO DI FUMO**

È stabilito il divieto di fumo, anche per le sigarette elettroniche, in tutti i locali dell'I.I.S. Paolo BOSELLI di Torino e precisamente:

atri, ingressi, corridoi, scale interne, scale antincendio, ascensori, aule, uffici, archivio, biblioteca, laboratori, palestra, spogliatoi, sale di lettura, Auditorium, bagni. Il divieto è esteso anche agli spazi esterni utilizzati per attività didattiche, nonché nelle aree all'aperto di pertinenza dell'Istituto scolastico. In tali locali e aree esterne saranno apposti cartelli con l'indicazione del divieto di fumo, della relativa delibera di approvazione, delle sanzioni disciplinari applicabili, nonché l'indicazione delle persone preposte alla vigilanza.

Art. 4. **SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO DELL'APPLICAZIONE DEL DIVIETO**

1. I responsabili preposti (quindi i funzionari incaricati a procedere alla contestazione dell'infrazione, alla verbalizzazione e alla comunicazione all'autorità competente), in attuazione dell'art. 4, comma 1, lettera b) del D. P. C. M. 14 /12 /1995, sono indicati sugli appositi cartelli di divieto di fumo.

2. E' compito dei responsabili preposti:

- Vigilare sulla corretta apposizione dei cartelli informativi, da collocarsi in posizione ben visibile in tutti i luoghi ove vige il divieto quindi anche nelle aule, nei laboratori, nella palestra, nei bagni, nelle zone all'aperto.

- Vigilare sull'osservanza del divieto, procedere alla contestazione delle infrazioni e verbalizzarle

3. I responsabili preposti al controllo dell'applicazione del divieto di fumo vengono individuati dal Dirigente Scolastico nelle persone del D.S.G.A. Paolo Astuti e la prof.ssa Geranio (sede TO1), il prof. Iaria (sede TO2), il prof. Venuto (sede TO3), la prof.ssa Collino (sede TO4).

4. Tutto il personale docente ed ATA ha l'obbligo di rilevare eventuali violazioni e di comunicarle ai responsabili preposti o al Dirigente

Scolastico. A tal fine dovrà essere posta particolare cura nella sorveglianza/vigilanza, durante l'intervallo, anche all'esterno dell'edificio, e nei cambi di lezione. Si dovrà evitare, come previsto nel Regolamento di Istituto, di far uscire più ragazzi contemporaneamente dalla classe.

5. I responsabili preposti incaricati restano in carica fino a revoca dell'incarico da parte del Dirigente Scolastico o a dimissioni dei medesimi.

Art. 5 . SANZIONI E MULTE

Coloro che non osservino il divieto nei locali dove è vietato fumare saranno sanzionati secondo il codice disciplinare del "Regolamento d'Istituto". Inoltre, potrebbero essere sottoposti al pagamento di multe, secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Così come stabilito dall'art. 7 L. 584/1975, modificato dall'art. 52 comma 20 della L. 28/12/2001 n. 448, dalla L. 311/04

art.189 e dall'art. 10 L. 689/1981, dall'art. 96 D. Lgs. 507/1999, infatti, i trasgressori sono soggetti alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 27,5 a € 275,00. La misura della sanzione è raddoppiata qualora la violazione sia commessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o in presenza di lattanti o bambini fino a dodici anni.

Si ricorda che, poiché al personale dell'Istituto scolastico è vietata la riscossione diretta della sanzione amministrativa, il pagamento deve essere effettuato , come previsto dal punto 10 dell'Accordo Stato Regioni del 16/12/04, presso la Tesoreria provinciale, oppure in banca o presso gli Uffici postali, utilizzando il modello F23 (Agenzia delle Entrate) con codice tributo 131 T, oppure presso gli uffici postali, con bollettino di c/c postale intestato alla tesoreria provinciale (Causale: Infrazione divieto di fumo).

I trasgressori dovranno consegnare copia della ricevuta, comprovante l'avvenuto pagamento, presso la segreteria didattica dell'I.I.S.S. Paolo Boselli

Art. 6. NORMA FINALE

Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento si rimanda alle disposizioni di legge vigenti.